

IMPRESE 4.0. Santolamazza della società t2i allo spazio coworking 311

Start up, l'innovazione «è leva per la crescita»

Zorzi: «I giovani hanno bisogno di formazione»

Fare di Verona un hub internazionale capace di attirare capitali e competenze, di generare contaminazione e quindi crescita. L'obiettivo non è così lontano in una provincia che conta numerosi strumenti, economici ma anche di consulenza e formazione a disposizione di start up e aziende già strutturate che vogliono fare innovazione. Si tratta di mettere a sistema i promotori di queste iniziative, che si sono incontrati ieri al coworking 311 Verona, per un confronto dal titolo «Innovazione e sviluppo per start-up: buone prassi e strumenti dedicati», organizzato da t2i trasferimento tecnologico e innovazione, la società per l'innovazione delle Camere di Commercio di Treviso-Belluno, Verona e Venezia Rovigo Delta Lagunare, con UniCredit, Università di Verona e Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona.

«L'innovazione è la leva fondamentale per la crescita», ha spiegato Roberto Santolamazza di t2i, «molte aziende lo stanno capendo e cercano di sviluppare l'utilizzo di tecnologie digitali al fine di avvicinarsi all'industria 4.0». Confindustria Verona questa esigenza l'ha intuuta già da qualche anno e ha realizzato *Impresa x Impresa*, il progetto dedicato alle start up ma strategico anche per le aziende: «Selezioniamo le idee delle imprese affinché possano essere adottate da quegli imprenditori che hanno bisogno di quella specifica innovazione», ha illustrato Davide Zorzi, presidente del Grup-

po Giovani di Confindustria. «Ci rendiamo conto», ha aggiunto Zorzi, «che i giovani startupper hanno bisogno di formazione per quanto riguarda il rischio d'impresa e la capacità di relazionarsi con altri soggetti».

«È fondamentale trovare professionisti competenti che seguano i giovani nella fase iniziale», ha sottolineato Mario Pezzotti, delegato alla Ricerca dell'Università di Verona, che ieri ha illustrato StartCup Veneto, il concorso per le migliori idee imprenditoriali innovative che prevede l'accompagnamento di un consulente nella creazione del business plan. E di formazione se ne occupa anche UniCredit Start Lab, il percorso di accelerazione che si rivolge a realtà ad alto contenuto tecnologico e innovativo: «Si tratta di una iniziativa per mettere a contatto i progetti d'impresa selezionati con gli investitori, garantendo la formazione necessaria ad individuare le prospettive di mercato e sostenendo i giovani imprenditori nella gestione del rapporto con le banche», ha spiegato Renzo Chervatin, responsabile Sviluppo dei territori del Nord Est di UniCredit. Perché a mancare spesso non è solo la capacità di realizzare un business plan. C'è anche la questione dei capitali, e allora Marco Ghelli, commercialista, ha spiegato la normativa sul patent box e le agevolazioni che spettano alle imprese consolidate che investono in start up: nei primi tre mesi dell'anno gli investimenti in start up sono aumentati in Italia del 42%. • F.L.



Roberto Santolamazza (t2i)

